

VisitFabriano | Ti racconto il museo

ConversAzioni itineranti nei #FabrianoMusei

Dopo due edizioni degli itinerari tematici VisitFabriano, che vede in corso la sua terza stagione, nasce la rassegna **VisitFabriano | Ti racconto il museo** che vuole proporre delle ConversAzioni itineranti ovvero dei percorsi museali inediti per raccontare i luoghi della cultura attraverso la voce di narratori inconsueti. All'interno di ogni museo si nascondono storie a volte mai narrate, personaggi mai conosciuti, retroscena affascinanti e suggestivi tutti da scoprire: nel corso di una visita tradizionale spesso non c'è tempo di scovare curiosità e difficilmente si può apprezzare quanto un museo ha realmente da offrirci, al di là della sua collezione.

La rassegna in questione vuole proprio mettere a nudo la parte più intima di questi luoghi e raccontarla, o meglio lasciarla raccontare da una prospettiva insolita e carica di suggestioni. Quattro gli appuntamenti previsti tra agosto e settembre che coinvolgeranno alcuni dei musei fabrianesi, tra cui il Museo della Stampa "Civiltà della Scrittura", la Collezione Ruggeri Mannucci, il Museo del Pianoforte Storico e del Suono, il Museo "Mestieri in Bicicletta", la mostra archeologica "Piceni e Celti", e ovviamente il Museo della Carta e della Filigrana. La rassegna è organizzata da Archeomega soc. coop. in collaborazione con i musei coinvolti, con il sostegno della Fondazione Carifac e con il patrocinio del Comune di Fabriano: l'iniziativa di carattere gratuito è rivolta a tutti, visitatori e residenti.

venerdì 14 agosto | h 21.15

Alle origini del libro

La civiltà della scrittura

Museo della Carta e della Filigrana - Museo della Stampa "Civiltà della Scrittura"

La storia della carta occidentale è indissolubilmente legata al nome di Fabriano: le innovazioni dei mastri cartai fabrianesi sono state infatti determinanti per diffondere l'uso della carta che ha portato al graduale superamento della pergamena e dato impulso alla nascita della stampa. Un binomio che ha permesso di rivoluzionare il sistema di trasmissione del sapere e della comunicazione scritta, e che viene ripercorso in tutte le sue tappe nel Museo della Carta e della Filigrana e nella sua sezione "Civiltà della Scrittura" dedicata alla stampa. Un affascinante viaggio dalla nascita del foglio che vede dei semplici stracci trasformarsi nella nobile carta a mano Fabriano, che sarà poi il supporto sul quale dare vita ad un testo stampato al torchio: un viaggio raccontato dagli artefici anzi dagli arti-giani che grazie alla loro abile tecnica e alla manualità acquisita dopo esperienza decennale riescono ancora oggi a tramandare passione e sapere nella produzione di manufatti che fondano il loro valore sull'unicità dell'essere stati lavorati a mano. Ma la carta e la stampa non sono più soltanto prodotti artigianali ma produzioni industriali in cui il lavoro manuale ha perso il suo valore originario: insieme ad alcuni protagonisti dei due settori cercheremo di riscoprire queste forme di artigianato ormai in via di estinzione.

venerdì 21 agosto | h 21.15

Saperi e mestieri

L'arte del "fare" di un tempo

Museo "Mestieri in Bicicletta" - Museo della Stampa "Civiltà della Scrittura"

La memoria del come eravamo è un esercizio da praticare costantemente e passa anche attraverso gli oggetti, le storie e la voce dei protagonisti della nostra quotidianità di un tempo. Mestieri in bicicletta è proprio questo, un racconto sulle due ruote di chi per vivere, nell'Italia dei dopoguerra, si muoveva per offrire il suo lavoro facendo dell'arte di arrangiarsi un vero e proprio mestiere: una collezione che nasce dall'esperienza vissuta in prima persona dal suo tenace collezionista, Luciano Pellegrini. Tanti mestieri, tante storie, tanti saperi che vanno scomparendo, come quello dei tipografi che prima dell'invenzione del computer, ancora componevano testi manualmente con tecnica sapiente e grande pazienza: uno dei mestieri del libro, ormai in disuso, che ha visto negli ultimi decenni una rapida evoluzione tecnologica facendoci però dimenticare l'unicità ed il valore degli aspetti artigianali di questo lavoro. Un mestiere che può essere riscoperto nel Museo della Stampa e rivissuto in questa occasione grazie al racconto di chi lo ha fatto dedicandogli tanti anni della propria vita.

venerdì 18 settembre | h 21.15

Le arti di Efesto

Dalla materia alla forma

Mostra archeologica "Piceni e Celti lungo le rive del Gianò" - Collezione Ruggeri Mannucci

Dio del fuoco, delle fucine, della metallurgia e della scultura: l'arte di lavorare i metalli da sempre è legata alla mitologia e alla simbologia di Efesto, fabbro divino poco venerato ma sempre molto utile alle altre divinità dell'Olimpo. Chi padroneggiava le sue arti nell'antichità godeva di grande considerazione per l'utilità sociale di un lavoro altamente specializzato, per molti aspetti misterioso, che permetteva di plasmare materie preziose come il bronzo. E di manufatti bronzei sono ricchi i corredi funerari fabrianesi di età pre-romana ospitati presso la mostra archeologica, status symbols di élites aristocratiche che attraverso il possesso di tali manufatti ostentavano il proprio rango sociale. Ma il manufatto è soprattutto espressione del demiurgo che ha trasformato o meglio plasmato la materia, e quando il manufatto diviene un'opera d'arte è la visione dell'artista a prendere forma. Così accade con le saldature di Edgardo Mannucci che in seguito agli eventi traumatici del secondo conflitto mondiale e Hiroshima, avverte l'urgenza di instaurare un rapporto più diretto con la materia, che possa esprimere questa rivoluzione della civiltà. E tale possibilità è offerta proprio dalla lavorazione dei metalli e dal procedimento della saldatura in cui "si vede la materia incandescente da cui nasce una forza immediata", che riscopriremo dall'antichità ad oggi attraverso gli occhi di un artista e di un'archeologa.

venerdì 25 settembre | h 21.15

Il flauto magico

La stampa chimica e la fisica del suono

Museo della Stampa "Civiltà della Scrittura" - Museo del Pianoforte Storico e del Suono

Che cos'hanno in comune Alois Senefelder, inventore della stampa chimica e Wolfgang Amadeus Mozart? Apparentemente nulla, ma sul finire del 1700 quando l'inventore e commediografo austriaco mise a punto la tecnica della litografia, il primo documento che venne stampato fu proprio uno spartito di Mozart: quello de "Il flauto magico".

Il genio di Salisburgo peraltro componeva le sue opere su uno strumento del tutto simile al Johann Schanz preservato nel Museo del Pianoforte, dove grazie alla dedizione e alla passione del Maestro Claudio Veneri, fondatore dell'omonima collezione, è possibile riascoltare le sonorità originali dei brani, che vengono eseguiti sugli strumenti coevi ai loro compositori. Il percorso sarà dunque un viaggio nel tempo alla scoperta della stampa chimica e della fisica del suono, nel corso del quale il brano musicale prenderà vita, prima su carta grazie alla dimostrazione del litografo e poi attraverso le note dell'esecuzione pianistica.

INFO

Ingresso libero

Posti limitati

Prenotazioni a info@archeomega.com / tel. 377 2816804